



diritto di tutti o privilegio di pochi?

31° PREMIO INTERNAZIONALE
dedicato ad Alessio Solinas

3 SEZIONI DI DESTINATARI:

- ➔ **Triennio scuole superiori**
- ➔ **Studenti universitari**
- ➔ **Premio di Laurea**

3 CATEGORIE DI ELABORATI

- ➔ **Scrittura**
- ➔ **Grafica**
- ➔ **Media**

SCADENZA: 31 Marzo 2018

INFO E REGOLAMENTO:

www.prolife.it

info@concorsoeuropeo.org

movimento**perla**vita



Italiano

Vita

diritto di tutti o privilegio di pochi?

Cari studenti

Quello alla vita è il primo e fondamentale dei diritti dell'uomo. Esso non dipende dal riconoscimento delle leggi, ma si fonda piuttosto sul diritto naturale. Per questo è di ogni uomo, gli appartiene ontologicamente. Eppure, a rileggere la storia umana, il diritto alla vita si è declinato sempre a partire dalla prospettiva del più forte, fin dall'episodio dell'uccisione di Abele. Forza fisica, potenza militare, ricchezza, differenza di sesso, diversità etnica: sono diverse le pretese con cui si è tentato di giustificare le limitazioni del diritto alla vita. Quel che è certo è che, a partire da ognuna di tali prospettive, la vita dei più deboli ha potuto essere oltraggiata, percossa, violata, torturata, recisa.

Il disegno originale della creazione, tuttavia, non ha mai potuto essere completamente cancellato. Nel cuore di ogni uomo è rimasta la consapevolezza del proprio diritto o, viceversa, il senso dell'abuso che stava compiendo sul suo simile, creato come lui a immagine di Dio, fatto poco meno degli angeli, atomo dell'universo di cui pure - assicura il salmista - Dio si ricorda. Una consapevolezza o un giudizio morale fattisi ancora più forti dopo che Dio ha deciso prendere carne umana, consacrandone per sempre l'inalienabile dignità. Da quel primo Natale, pur con tutte le pause e gli arretramenti, la storia dell'umanità, se osservata nel suo sviluppo secolare, mostra con chiarezza i tratti di un progressivo allargamento del perimetro di coloro a cui il diritto alla vita è riconosciuto. Il deforme non più condannato a essere gettato dal monte Taigeto, il bambino sottratto al potere di vita e di morte esercitato su di lui dal pater familias, la donna rispetto alla violenza del marito, lo schiavo rispetto al suo padrone, il bianco rispetto al nero, i popoli in via di sviluppo rispetto ai colonialisti: la storia umana è leggibile come il progressivo affermarsi dei diritti umani, a cominciare dal diritto alla vita.

Questo processo di tipo inclusivo sembra ora aver subito non solo una battuta di arresto, ma - peggio - una inversione di tendenza.

Non si tratta solo di quanto è accaduto nei regimi totalitari o sta accadendo negli spazi occupati dal fondamentalismo islamico. Anche nelle democrazie occidentali l'esistenza stessa di un diritto naturale viene contestata e diritti umani sono sostituiti dai diritti civili. La differenza non è da poco. Infatti, a differenza dei diritti umani che possono essere conculcati ma che appartengono

a ogni uomo in quanto tale, i diritti civili esistono in quanto la società civile li riconosce. Nelle democrazie occidentali sono dunque soggetti al riconoscimento da parte della maggioranza dell'opinione pubblica e della politica.

A seconda del mutare dei tempi e delle condizioni, a seconda della forza delle correnti di pensiero, a seconda dei rapporti di forza in politica i diritti civili possono o meno essere riconosciuti.

La maggioranza decide di volta in volta chi ha diritto a superare l'asticella del riconoscimento dei diritti civili e chi no.

È così che anche il diritto primigenio, quello alla vita, ha finito per essere riconosciuto ad alcuni esseri umani, quelli riconosciuti come cittadini, e non ad altri.

Da alcuni decenni in quasi tutto il mondo le legislazioni abortiste permettono di escludere dal consorzio civile i bambini non ancora nati. In tempi più recenti la possibilità di essere scartati è toccata agli embrioni prodotti con la procreazione artificiale e poi scartati. Ancora più di recente ha incominciato ad essere messo in discussione il diritto alla vita dei neonati malformati o gravemente prematuri.

Oggi tocca ai pazienti con disturbi prolungati di coscienza, come lo stato vegetativo. Non è assurdo ormai chiedersi se potrebbe domani toccare ad altre categorie considerate prive di dignità, come i gravi dementi, o ritenute inutili o di eccessivo peso per la società, come potrebbero rivelarsi i grandi anziani in una società troppo invecchiata. La vita è dunque ancora un diritto? O non sta invece trasformandosi in un privilegio dei più forti, dei più sani, dei più ricchi, di quanti comunque hanno peso nel dibattito sociale, culturale e politico?

Una riflessione approfondita e una presa di coscienza delle nuove generazioni e della futura classe dirigente rispetto a questi inquietanti interrogativi diventa sempre più opportuna e necessaria.

Gian Luigi Gigli
Presidente del Movimento
per la Vita Italiano





Da due anni il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università, è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiano tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.

Consegna

Carissimi Studenti,

anche quest'anno desideriamo sentire la vostra voce sulle realtà sociali che viviamo ogni giorno nelle nostre città. La domanda del titolo è provocatoria ma si tratta di vedere se mettere al mondo un figlio o tenere a casa un anziano, o ancora assicurare una vita autonoma e dignitosa ad una persona disabile o ad un malato grave, debba essere un privilegio per ricchi; e se garantire tutto ciò, per quanto non immediatamente sufficiente, rappresenti o meno una priorità assoluta sia delle istituzioni che servono il bene comune sia delle nostre stesse comunità. Vi invitiamo a pensare se gli strumenti per assicurare alla vita di ogni cittadino dignità e valore siano nella realtà un diritto alla portata di tutti. Provate a confrontarvi con gli spunti offerti e soprattutto date voce alle vostre esperienze personali, ai vostri pensieri e ai desideri per immaginare, e iniziare a costruire, la società che vorreste vedere attorno a voi.

Movimento per la Vita

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e di difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale. Tutto questo favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpV, visita il sito: www.mpv.org.

L'Equipe nazionale coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpV nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe nazionale organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza.

Se ti piacesse conoscere le nostre iniziative o sei interessato a contattarci, puoi visitare il sito ufficiale del MpV (www.mpv.org) oppure il sito www.prolife.it oppure scriverci all'indirizzo mail: giovani.mpv@gmail.com. Sei curioso? Guarda il video dell'esperienza a Strasburgo con i vincitori del XXVII Corcorso Europeo: <https://vimeo.com/120958170>.

movimento**perlavita**



Italiano

Maternità e lavoro

valore sociale da difendere e custodire?

Sono ancora molte le criticità legate alla maternità: l'isolamento sociale e affettivo, la carenza di una rete sociale di supporto, difficoltà a conciliare famiglia e lavoro, tempi e spazi urbani poco adeguati alla vita familiare, sono solo alcune delle questioni alle quali le mamme italiane e straniere devono far fronte.

Lavoro e famiglia sono stati da sempre considerati beni di eguale rilevanza, perché **rappresentano due fondamentali poli di realizzazione soggettiva dell'uomo**, in quanto collaborano a garantirne e tutelare la dignità. Nella fase preparatoria del progetto del testo costituzionale, i padri costituenti si interrogarono a lungo su quale fosse una soluzione migliore per conciliare questi due delicati aspetti. Gli interventi dello Stato dovrebbero agire secondo due direttive. Da un lato deve essere riconosciuta una particolare protezione al momento della maternità e alle sue specifiche esigenze. In secondo luogo deve essere garantita l'aspirazione lavorativa della donna anche in virtù della volontà femminile di emancipazione e di accesso al mondo del lavoro. La nostra Costituzione non a caso all'**art. 37** si preoccupa di sintetizzare questo difficile equilibrio nell'obbligo di garantire alla donna, e soprattutto anche al bambino, una speciale e adeguata protezione, senza che questa diventi un ostacolo alla vita lavorativa.

Il dettato costituzionale, quindi, deve essere per noi la bussola che indica quale orizzonte seguire in questa delicata materia. Il riconoscimento della maternità come un prezioso bene da difendere non interessa solo la donna, o l'uomo, o la famiglia, bensì l'intera società. **La protezione della maternità nella difficile conciliazione dei tempi di vita e di lavoro significa proteggere la società alla sua radice.**

La famiglia, che si costruisce proprio intorno alla madre e alla sua insostituibile funzione che si dimostra essere essenziale nei primi anni del bambino, è la base e futuro della società: per questi motivi la tutela della madre lavoratrice è strettamente in rapporto con il rilancio della natalità.

La sicurezza di poter conciliare la vita e il lavoro, dunque, offre speranza alle famiglie e le aiuta a realizzare i loro desideri di genitorialità con un beneficio diretto per tutti.

È necessario dunque dare un supporto concreto alle mamme attraverso una serie di appuntamenti e servizi pensati esclusivamente per lei e per creare un network fra mamme, associazioni, imprese e istituzioni, con il fine di migliorare la qualità della vita delle donne.

Tracce per la riflessione personale e l'approfondimento:

- ✔ Mettiti alla prova: come si potrebbe promuovere la maternità da un punto di vista di innovazione e di creatività?
- ✔ È necessario aprire un dialogo privilegiato con il mondo economico, sociale e istituzionale per la promozione di una cultura di attenzione alla maternità: quali idee suggeriresti a proposito?
- ✔ I Centri di Aiuto alla Vita del MpVI rappresentano per le mamme un punto di riferimento sul territorio: crediamo infatti che le madri abbiano una grande energia che merita di essere sostenuta e che la prospettiva femminile debba essere colta, valorizzata e compresa in tutti gli ambiti. Tu che ne pensi?

Le madri sono una risorsa preziosa per la società!

🔍 Per approfondire:

<http://www.corriere.it/video-articles/2017/04/04/incinta-fine-contratto-viene-assunta-tempo-indeterminato-imprenditore-marocchino-arrivato-col-barcone/874ade4c-1960-11e7-abec-63a8e356a8af.shtml>

http://bergamo.corriere.it/notizie/cronaca/17_giugno_07/bergamo-torna-azienda-mamma-licenziata-la-gravidanza-7cd911aa-4b41-11e7-bcad-6e8de384d9e7.shtml

Lasciati ispirare dalla bellissima canzone di Fabrizio Moro "Portami via": quale credi sia il significato?

Tutela della maternità in Europa

La maggioranza degli stati che fanno parte dell'Unione europea sono stati sociali, ossia stati che hanno scelto di fornire una efficace tutela sociale ai propri cittadini, che nei momenti di fragilità dovuti alle più diverse cause, possono perciò ricorrere a tutele previste dalla legge e magari erogate dallo Stato.

Nei primi mesi di vita del bambino c'è un bisogno assoluto che la madre gli sia vicino giorno e notte e pertanto, non può andare a lavorare. Di qui due problemi: conservare lo stipendio e, più in generale, conservare il lavoro. Per conservare lo stipendio la soluzione è che sia lo Stato,

o comunque la previdenza sociale, a provvedere a pagamenti mensili alla neo mamma. Per conservare il posto di lavoro la legge prevede che il licenziamento per causa di maternità sia illegittimo.

Iniziamo ad analizzare il congedo di maternità, cioè quanti mesi la mamma si può "permettere" di assentarsi dal lavoro legalmente, e con quale paga. In genere si distingue tra una astensione "obbligatoria" dal lavoro, cui non si può rinunciare nemmeno dichiarandolo, e una astensione "facoltativa", ossia che va appositamente richiesta e che in genere ha condizioni peggiori.

Stato	Astensione obbligatoria	Astensione facoltativa	Riduzione dello stipendio
Regno Unito	26 settimane	26 settimane	Nelle prime 6 settimane lo stipendio è erogato al 90% mentre per le successive 39 settimane non può superare 139,58 sterline a settimana (circa 600 euro al mese)
Repubblica d'Irlanda	2 settimane prima del parto e 4 dopo	26 settimane	Stipendio erogato all'80%
Germania	6 settimane prima del parto	8 settimane dopo il parto (12 settimane se parto gemellare). Si possono avere fino a 36 mesi post	Stipendio erogato al 100%.
Regno di Spagna e Regno dei Paesi Bassi	16 settimane di congedo pagato, ma si può arrivare fino a 3 anni di maternità non retribuita		

La Francia offre 16 settimane di congedo (6 prima del parto, e 10 dopo) che possono arrivare fino a 26 se la madre ha più di due figli e salgono a 34 se partorisce due gemelli. La Francia si segnala come nazione particolarmente attenta alla maternità: infatti l'asilo nido tutto il giorno è garantito fino ai 3 anni, e la retta è pagata in proporzione alla dichiarazione dei redditi. Oltre a questo ci sono sovvenzioni per le baby-sitter. Questo fa sì che la Francia sia uno dei paesi a maggiore natalità in Europa (in media 1,9 figli per donna) seconda solo all'Irlanda (1,99). Maggiori problemi di natalità hanno invece la Germania (1,37) e la Spagna, fanalino di coda in Europa (1,33) insieme all'Italia (1,34).

E in Italia? La legge offre 20 settimane di congedo di maternità, organizzabili in due mesi prima del parto o tre dopo, oppure uno prima del parto e quattro dopo. Lo stipendio è all'80% a carico della previdenza sociale, ma è anticipato dal datore di lavoro, e questo dato fa sì da un lato che il datore sia sempre scontento di una lavoratrice che si mette in maternità e dall'altro che in alcuni casi questo assegno di maternità venga corrisposto in ritardo, o non venga corrisposto.

Questo ci porta al secondo aspetto, ossia al divieto di licenziamento di una lavoratrice per causa di maternità. La direttiva 92 del 1985 impone agli stati membri di vietare il licenziamento per causa di maternità. A tale obbligo gli stati membri hanno sostanzialmente adempiuto; molti erano già pervenuti a questa conclusione senza attendere l'Unione Europea. Tuttavia, questo divieto viene a volte aggirato. In Italia infatti, fino a poco tempo fa, i datori di lavoro senza scrupoli facevano firmare delle dimissioni in bianco alle

lavoratrici al momento dell'assunzione, così da poterle licenziare in qualsiasi momento. Adesso per fortuna le dimissioni possono essere date solo online e quindi non funziona più il "trucco", molto diffuso, delle dimissioni in bianco. Tuttavia sussiste il problema: la lavoratrice donna resta per molti meno desiderabile del lavoratore uomo per questi motivi.

Accanto alle tutele per la madre, ci sono anche tutele per il padre. Ma sono pochi gli stati europei che prendono la cosa sul serio. Uno è la Norvegia, dove sia la madre che il padre hanno 18 mesi di congedo pagati: il padre ha 4 mesi di congedo obbligatorio, che deve assolutamente prendere, a pena di perdere entrambi il beneficio. Altrove, i congedi dei padri si contano in giorni: 7 o 14 in Inghilterra, 14 in Francia e in Irlanda, 13 in Spagna. Su questo punto è assolutamente ridicola la tutela italiana, che solo recentemente ha portato il congedo di paternità da uno a due giorni. È evidente che sulla valorizzazione della paternità a livello legale in Europa c'è ancora molto da lavorare.

Tracce per la riflessione personale e l'approfondimento:

- ✔ Nell'esperienza della tua famiglia, come ha conciliato il lavoro e la maternità tua madre?
- ✔ Ha mai sentito la mancanza di alcune tutele durante il periodo della gravidanza e della maternità?

Il valore di uno sguardo

disabilità e malattia

Ci sono esistenze la cui apparente "imperfezione", aspetto comune a ciascun essere umano, diventa segno caratteristico: lo sguardo che si posa sull'imperfezione di un malato grave, di un disabile o anche di una persona anziana con le sue difficoltà, spesso non riesce ad andare oltre alle fatiche che essa comporta, per vederne invece un frammento eguale di vita che si apre a unici e, a volte, inaspettatamente sorprendenti spazi da vivere e sperimentare. Sentiamo parlare spesso, forse troppo, di «inclusione», «accoglienza delle diversità» e «contrasto alle discriminazioni». Ma poi? Poi succede che molti di coloro i quali, proprio per le loro condizioni particolari o difficili, dovrebbero essere inclusi sono i primi a essere esclusi.

Un chiaro esempio è la situazione dei bambini con la sindrome di Down ai quali – sempre più spesso, nella civile Europa – viene impedito di nascere.

Già nel 1999, a detta di un articolo apparso su Prenatal diagnosis, il 92% delle gravidanze con una diagnosi di sindrome di Down si concludeva con un aborto ed è notizia di questi giorni il fatto che l'Islanda si avvia ad essere il primo Paese del mondo «Down Syndrome free», traguardo che persegue dichiaratamente, da anni, anche la Danimarca, proseguendo – a detta di Niels Ulbjerg, docente di ginecologia – verso un'«impresa straordinaria». Ma è davvero così? Davvero è un'«impresa straordinaria» impedire a tutti i bambini con la terza copia del cromosoma 21 di venire al mondo o, invece, è solo una straordinaria ipocrisia di una società che si riempie la bocca della parola «accoglienza» salvo poi negarla a chi è reo, per così dire, di non essere «perfetto»? Quel che in pochi raccontano, e che invece uno studio pubblicato sull'*American*

Journal of Medical Genetics testimonia, è che un figlio con sindrome di Down rende felice e orgogliosa la propria famiglia. Inoltre, a dispetto dei dati molto bassi sull'occupazione delle persone con trisomia 21 – l'Associazione Italiana Persone Down certifica che solo il 10-12% è inserito nel mondo del lavoro – numerosi studi sottolineano come la presenza di lavoratori con sindrome di Down sia un valore aggiunto per le aziende, poiché comporta miglioramenti sia sul piano del dinamismo aziendale sia per quel che riguarda la fidelizzazione di dipendenti e clienti.

Tracce per la riflessione personale e l'approfondimento:

- ✔ Credi che le persone con disabilità siano un valore aggiunto per ogni comunità? Perché?
- ✔ Pensi che le istituzioni e le società forniscano sostegno ai genitori che scoprono di aspettare un figlio con disabilità e li aiutino a riconoscere il valore e la meraviglia di questa nuova vita?
- ✔ Ritieni che le politiche odierne si prendano cura delle persone disabili, progettando città a loro misura, disponendo strutture che li accolgano e occupandosi di integrarli nel mondo del lavoro per favorire la loro autonomia e rendendoli cittadini attivi delle loro città?
- ✔ Secondo te, in quali modi la politica dovrebbe attivare occasioni e sistemi di vera inclusione sociale per queste persone e per sostenere le loro famiglie?

Proprio dove dolore, paura e solitudine giungono a sconvolgere le esistenze delle famiglie che affrontano la grave malattia di un loro caro, la società e le istituzioni che la governano dovrebbero prevedere forme adeguate di sostegno e facilitare, ove fosse possibile, l'ipotesi di curarle nella loro casa, tra l'affetto immutato dei loro cari. Insieme ai sintomi della malattia, è la persona che richiede le nostre cure e ancor più la presenza di una politica che si metta a servizio di ogni esigenza, accompagnando la famiglia nelle tante difficoltà possibili e liberandola dalla solitudine in cui questa sfida quotidiana può relegarle.

🔍 Per approfondire:

DEAR FUTURE MOM, March 21- World Down Syndrome Day: <https://www.youtube.com/watch?v=Ju-q4OnBtNU>

Tracce per la riflessione personale e l'approfondimento:

- ✔ Conosci famiglie che affrontano la grave malattia di un loro caro? Credi abbiano un adeguato sostegno da parte della comunità e delle Istituzioni?
- ✔ Cosa credi sarebbe necessario realizzare per garantire il diritto ad una vita dignitosa anche alle persone affette da malattie o disabilità gravi o gravissime, e alle loro famiglie?
- ✔ Come si potrebbe trasformare in preziosa ricchezza sociale la presenza degli anziani che vivono soli, o nelle nostre famiglie o ancora, nelle case di riposo?



REGOLAMENTO

Regolamento

Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web www.prolife.it.

Destinatari: il concorso prevede 3 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio a Strasburgo entro dicembre 2018 (la destinazione del viaggio sarà confermata entro il mese di marzo).

Tale sezione si articola in 3 categorie:

- Scrittura: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio breve o della riflessione personale.

- Grafica: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70).

- Media: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato.

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Pena l'esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno allegare copia del documento inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo).

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali provvederanno a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 marzo 2018 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a info@concorsoeuropeo.org.

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. Il primo vincitore parteciperà entro Giugno 2019 ad un viaggio premio negli Stati Uniti per partecipare al Convegno Internazionale di Heartbeat International, rete mondiale di centri di aiuto alla gravidanza difficile, e visitare la città ospitante. Ulteriori premi ad elaborati valutati come meritevoli di riconoscimento verranno assegnati per partecipare a titolo gratuito al Life Happening "V. Quarenghi" dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Si tratta di una settimana di formazione e vacanza, che si svolge annualmente tra luglio ed agosto in una località di mare, con la partecipazione di oltre 150 giovani da tutta Italia. E' consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, ipertesto, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Pena l'esclusione dal concorso, tutti gli elaborati dovranno indicare con chiarezza: nome, cognome, data e luogo di

nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio. Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il 31 Marzo 2018 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. E' inoltre possibile inviare gli elaborati seguendo le indicazioni sul sito www.prolife.it.

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da personalità della scuola, della cultura, del giornalismo e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

3) Premio di laurea

Art. 1: Il Movimento per la Vita Italiano, di seguito denominato MPV Italiano, istituisce un premio di laurea per giovani laureati, che abbiano conseguito il diploma di laurea specialistica di secondo livello o laurea magistrale presso qualsiasi università italiana o dell'Unione Europea, con una tesi riguardante le tematiche di bioetica, biodiritto e biopolitica.

Art. 2: Il premio di cui al presente regolamento non può essere cumulato con altri assegni e premi di laurea. L'assegnatario ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

Art. 3: Possono concorrere all'assegnazione del premio i laureati in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore a 30 anni al 1 gennaio 2017;
- residenza anagrafica in Italia;
- laurea specialistica di secondo livello o laurea magistrale discussa negli anni accademici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016.

Art. 4: Il premio di laurea è fissato in 2.000 euro.

Art. 5: La graduatoria per l'assegnazione è definita da una Commissione Giudicatrice, nominata dal Consiglio Direttivo del MPV Italiano tra docenti, esperti in materia e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano. La graduatoria è approvata con determinazione del Presidente del MPV Italiano.

Art. 6: La domanda di ammissione deve pervenire entro il 31 marzo 2018 (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale e dovrà contenere:

- copia del modulo di candidatura, che può essere scaricato online su www.prolife.it, completo di tutti i dati anagrafici (nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero telefonico, e-mail);
- copia della tesi di laurea (1 copia su supporto cartaceo e 1 copia su supporto informatico);
- un breve riassunto della tesi non superiore a due pagine dattiloscritte in cui siano sintetizzati le caratteristiche e gli obiettivi del lavoro (1 copia su supporto cartaceo e 1 copia su supporto informatico);

Il MPV Italiano potrà effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese dagli assegnatari del premio in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Il laureato risultato assegnatario sulla base di dichiarazioni non veritiere decade dal beneficio ed è obbligato alla restituzione della somma eventualmente già percepita.

Art. 7: Gli elaborati della tesi di laurea e tutti gli altri documenti inviati non verranno restituiti agli interessati e saranno custoditi presso la sede del MPV Italiano.

Art. 8: Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, ai sensi del D-lgs. 196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 - Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra.

L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. Restano fermi i diritti di cui all'art. 7 del codice in materia di protezione dei dati personali, D.lgs. n.196 del 30 giugno 2003. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

Si prega di scrivere in stampatello. E' obbligatorio fornire i dati indicati con l'asterisco (*) DATI DEL MINORE

NOME E COGNOME*: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA*: _____

GENERE*: Maschio Femmina _____

CODICE FISCALE: _____

Residenza*: _____

Domicilio(se diverso) _____

Tel. Cellulare*: _____ Tel. Fisso: _____

E-mail*: _____

DATI DEL GENITORE

NOME E COGNOME*: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA*: _____

GENERE*: Maschio Femmina _____

CODICE FISCALE: _____

Residenza*: _____

Domicilio (se diverso) _____

Tel. Cellulare*: _____ Tel. Fisso: _____

E-mail*: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL FIGLIO/A MINORE(barrare la risposta):

☐ Sì ☐ No

LUOGO E DATA

FIRMA

REFERENTI

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati 2, 00186 Roma, tel. 0668301121 info@concorsoeuropeo.org

ABRUZZO:

Maria Pia Mancinelli, Via Mezzanotte 92, 65126, Pescara tel. 3405493127

BASILICATA:

Remo Cavicchini, Via A. Mantegna 88, 75100, MATERA tel. 3289369896, cavicchini46@gmail.com

CAMPANIA:

Angela Zoccolillo, Movimento per la Vita Via, A. S. Coppola 230B, 81016, PIEDIMONTE MATESE (CE); angelazoccolillo@libero.it

CALABRIA:

Eufemia Trisolini, Via Petrarca 43, 87064, CORIGLIANO CAL. SCALO (CS); tel. 0983.889215 – 3337443646, arditofs@gmail.com

EMILIA ROMAGNA:

Andrea Tosini, andrea.tosini83@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Gretta 4/A 34136 Trieste (TS), federvita.fvg@vodafone.it

Pr. Gorizia: Maria Zanolla, mariazanolla@yahoo.it tel. 3342664499

Pr. Pordenone: Franco Trevisan, franco.trevisan@2tin.it tel. 360322158

Pr. Trieste: Ettore Henke, ettore.henke@tiscali.it tel. 3487436382

Pr. Udine: Andrea Masutti andrea.mansutti@onoranzecastello.it tel. 3351273260

LAZIO:

Roberto Bennati: roberto_bennati@libero.it tel. 3477189 887

Pr. Frosinone: Marco De Angelis, Via Tommaso Piano 16, 03043, Cassino; tel. 339212076, movimentoperlavitacassino@gmail.com

Pr. Latina: Elisabetta Papa, c/o CAV parrocchia S. Rita - viale G. Rossa 5, 04100, Latina; tel. 3341121166, elisabettpapa70@gmail.com

Pr. Rieti: Maria Laura Petrongari Via Borgo S. Antonio 78, 02100, Rieti; tel. 340 863 0324, marialaurapetrongari@libero.it

Pr. Roma: Flavia Conte c/o Movimento per la Vita Lungotevere dei Vallati 2, 00186, Roma; tel. 3356859356, f.c.ligne@hotmail.it

Pr. Viterbo: Adriana Arrieta c/o Movimento per la Vita di Viterbo, via Brenta 11, 0110, Viterbo; tel. 3358411269, adrianaarrieta@hotmail.com

LIGURIA:

Giorgio Grimaldi, via Felice Romani 3/1 - 16122 Genova; tel. 329 0619269, giorgio.grimaldi69@gmail.com

LOMBARDIA:

Paolo Picco, c/o Federvita Lombardia Via Tonezza 5, 20147, MILANO; tel. 0248701374, federvita@libero.it

MARCHE:

Maria Venanza Bigiarelli, Mpv/Cav Piazza Santa Maria 4, 60121, Ancona; info.csemarche@gmail.com

MOLISE:

Rita Colecchia, Via di Francia 6, 86039, TERMOLI (CB); tel. 3476915715, colecchia.rita@gmail.com

PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

Maria Teresa Barotto, Corso Trento 13 Torino, 10139; tel. 3294033909 - 0115682906

PUGLIA:

Denise D'Amato, denise.damato@alice.it

SARDEGNA:

CAV "Uno di noi", via Leonardo da Vinci 7, 09128 Cagliari, cav1dinoi@gmail.com. Giovanni Gorini (tel. 339-8584713) giovannigorini@alice.it; Maria Stella Leone (tel 329-3103107) ms.leone@hotmail.it

SICILIA:

Giuseppa Petralia, V.lo Oretto 29, 90049, TERRASINI (PA); tel. 091.8682524 – 3334391083, mpvpetralia@libero.it

TOSCANA:

Laura Bastianini, Via dei Della Robbia 59, 50132, Firenze; mpvtoscanagiovani@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE:

Giuliano Guzzo, Movimento per la Vita Piazza D'Arogno 7, 38122, Trento; tel. 0461237818 – 3402414193, giulianoguzzo@email.it

UMBRIA:

Mariella Silvestri, Movimento per la Vita di Perugia Strada Santa Lucia 56, 06125, Perugia; tel. 0755847231, mpvumbria@gmail.com

VENETO:

Maria Elena Verzegnassi, Movimento per la Vita, Via Tre Garofani 65, 35100 Padova; tel. 3339466809, mpvcolleuganei@gmail.com